

## IL CONCERTO

# La chitarra saluta con lo spettacolo da "extraterrestre" di Emanuele Buono

La stagione internazionale dell'Atelier va in archivio tra gli applausi per il talento piemontese: ora Lodi aspetta la decima edizione e il ritorno di Berta Rojas

FABIO RAVERA

«Emanuele Buono: semplicemente un extraterrestre. Mai sentito nessuno suonare così». E ancora: «Concerto memorabile. Veramente fuori dal normale». Sono soltanto alcuni dei commenti entusiastici postati sulla pagina Facebook dell'Atelier chitarristico Laudense dopo l'esibizione di Emanuele Buono, l'artista che domenica pomeriggio a Lodi ha chiuso la nona edizione della **Stagione internazionale di chitarra classica**. Il musicista torinese, riconosciuto fuoriclasse delle sei corde, ha attirato un pubblico numeroso

e competente che ha gremito l'aula magna del liceo Verri, nonostante la concomitanza con il Palio di Lodi. Il concerto si è aperto con due brani rinascimentali di Francesco Canova da Milano (1493-1543) che hanno inondato la sala di un senso di perfezione formale e di pathos. A seguire, il *Capricho de Goya* numero 18 di Castelnuovo-Tedesco (1895-1968) ha confermato questa sensazione: l'uditorio è rimasto affascinato dal tocco delle mani di Emanuele Buono nel rincorrersi rapsodico dei temi del brano che descrive una delle famose incisioni del celebre pittore spagnolo Francisco Goya (*El sueño de la razón produce*

*monstruos*).

Antonio José (1902-1936) con la *Sonata para guitarra* ha concluso la prima parte del concerto: costruita su quattro movimenti, questa opera è pervasa da un virtuosismo che rincorre fino allo stremo le possibilità timbriche e armoniche della chitarra. La seconda parte del concerto ha avuto come protagonista i *Tre Piezas* di Joaquín Rodrigo (1901-1999) "disegnati" con fuoco, colore, precisione, attraverso un vero gioco funambolico tra le corde e le dita. L'esibizione si è chiusa con la musica di Mauro Giuliani (1781-1829) nella travolgente cavalcata di temi rielaborati nella *Rossiniana n° 1 op. 119* che hanno confermato ulte-

riormente la tecnica e la musicalità di Buono, autentico "Paganini delle sei corde".

Una standing ovation, mai vista in un concerto di chitarra, ha infine salutato il musicista, tornato poi in pedana per eseguire splendidamente lo *studio n° 7* di Heitor Villa-Lobos. La nuova stagione di chitarra classica riprenderà con la sua decima edizione alla fine di marzo 2015 in concomitanza con l'Expo di Milano. E stando alle dichiarazioni del direttore artistico Mario Gioia, arriveranno a Lodi altri grandi musicisti, fra i quali brilla già il ritorno della chitarrista paraguaiana Berta Rojas, che incantò il pubblico lodigiano nel 2010.



### GRANDE ESIBIZIONE

A lato Emanuele Buono, sotto gli spettatori all'aula magna del liceo Verri di Lodi

